

# Valentina Milluzzo, morta dopo l'aborto, gli ispettori: “Nessun legame con l'obiezione di coscienza”

**Autore:** Redazione

**Data:** 25 Ottobre 2016



Gli ispettori inviati dal ministro **Beatrice Lorenzin** a **Catania**, per fare luce sulla giovane mamma **Valentina Milluzzo**, hanno tratto le loro conclusioni: non sarebbe stata vittima di disfunzioni legate all'obiezione di coscienza dei medici.

«Si ritiene opportuno specificare – hanno scritto – che dalla documentazione esaminata e dalle numerose testimonianze raccolte dal personale non si evidenziano elementi correlabili all'argomento obiezione di coscienza. Si è trattato di **evento abortivo iniziato spontaneamente**, inarrestabile, trattato in regime d'emergenza».

Nella relazione, hanno ricostruito le ultime ore della giovane donna di Palagonia:

«La paziente era assistita presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Cannizzaro di Catania, dove era ricoverata dal 29 settembre (17° settimana di gravidanza), con diagnosi di minaccia d'aborto in gravida gemellare (gravidanza indotta con procreazione medicalmente assistita, presso altro Centro). In data 15 ottobre, alle ore 12.00 circa, presenta picco febbrile a 39°C con somministrazione di antipiretici e ripresa immediata di terapia e.v. con **antibiotici**. Le prime valutazioni cliniche e il monitoraggio dei parametri vitali non evidenziano alcun dato

anomalo, se non – alle ore 16.00 circa – un iniziale abbassamento della pressione arteriosa. Gli accertamenti ematici evidenziano, in modo crescente dall'inizio alla fine, una situazione compatibile con un quadro settico e una coagulopatia da consumo, con progressiva anemizzazione e progressivo calo dei valori pressori. Vengono allertati gli anestesisti, al fine di un approccio coerente con le condizioni ingravescenti della donna, che vengono comunicate ai parenti presenti con tempestività».

**Ricostruita anche la morte dei due gemellini** che portava in grembo: «Alle 23.20, in sala parto, la paziente espelle il primo feto morto. Alle 24.00 inizia infusione con ossitocina, in coerenza con la necessità clinica di indurre l'espulsione del secondo feto, che avviene alle ore 1.40 del giorno 16 ottobre. Viene coinvolto un secondo anestesista di turno e si sposta la donna in sala operatoria, per le procedure di secondamento chirurgico e di revisione della cavità uterina in anestesia, che si completano alle 2.10».

La relazione continua poi nella **ricostruzione degli ultimi drammatici momenti** di vita di Valentina Milluzzo: si sono verificate «perdite ematiche, tanto da indurre un tamponamento vaginale e, successivamente (vista l'atonìa uterina) un tamponamento della cavità uterina; vengono somministrati farmaci appropriati. Le condizioni generali tendono al peggioramento; la signora viene intubata e assistita sul piano ventilatorio. Viene trasferita in U.O. di rianimazione dove, alle ore 13.45, nonostante il massimo livello assistenziale e un transitorio miglioramento delle condizioni generali, arriva alla morte».

---

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/valentina-milluzzo-morta-dopo-laborto-gli-ispettori-nessun-legame-con-lobiezione-di-coscienza/>

Generato il 18/06/2026